

Testimonianza di *Giuseppe La Montagna*

Mi chiamo Giuseppe la Montagna., ho 44 anni, sono nato a Napoli ma abito a Udine, in Friuli Venezia Giulia.

Nel dicembre del 2000, mentre tornavo dal lavoro, alla guida dell'auto, causa il fondo stradale reso viscido dal ghiaccio, sono uscito di strada in curva e sono finito in testa-coda e, quindi, ho impattato contro il guard-rail riportando gravi lesioni alla colonna vertebrale (tetraparesi).

Appena dimesso dall'Unità Spinale di Udine, sono stato presso l'Istituto di Medicina Fisica e riabilitazione per le terapie del caso e decidere quali ausili fossero adatti alla mia situazione.

Pian piano ho cercato di andare avanti, grazie al supporto sia delle persone care sia del personale medico e sociale dell'Ospedale di riabilitazione -in cui ero ricoverato- sia quello dell'INAIL.

Ora che sono rientrato a casa, sono in carico all'INAIL e al Distretto di Udine, usufruisco dell'assistenza di infermieri, dei terapisti della riabilitazione e di altri operatori che, di volta in volta, vengono individuati come necessari dall'equipe multidisciplinare.

Ora è trascorso tanto tempo, e la mia condizione è sensibilmente progressivamente peggiorata : sono nutrito tramite PEG e usufruisco di un respiratore; i movimenti del corpo sono limitati a quelli degli occhi.

Utilizzo una carrozzina che mi permette di stare semidisteso, di spostarmi, a casa e fuori, con l'aiuto di un accompagnatore.

Il controllo dell'ambiente ossia televisione, telefono, videoregistratore, stereo, luce, porte, finestre e pc.avvengono tramite l'utilizzo della domotica.

Inoltre, uso un sollevatore elettrico che permette agli infermieri e ai miei familiari di fare i trasferimenti dal letto alla carrozzina e viceversa con molta semplicità.

Gli amici vengono a trovarmi a casa, un'abitazione posta al piano rialzato dell' ATER, le cui barriere sono state abbattute dall'INAIL, con vista su una piccola piazza su cui si affacciano molti negozi. Dalla mia finestra posso vedere il passaggio della gente e osservare le attività dei negozi e dei bar. I gestori sono amici miei. Grazie alla posizione centrale ricevo visite in continuazione: la mia stanza da pranzo è la mia "piazzetta".

Mi è stato attribuito un dispositivo informatico che si chiama Mytobii, a comando oculare, che mi consente di comunicare con mia moglie e i miei due figli. E' dotato di sintesi vocale. Posso

comunicare anche con i miei parenti a Napoli con la funzione di posta elettronica. Tramite il collegamento con internet posso aggiornarmi e tenermi a contatto col mondo.

Sono convinto che la vita è un dono speciale e che le persone e i mezzi che mi sono stati messi a disposizione consentono di viverla cogliendo tutte le bellezze che propone.